

حتى يومئذ ينفخ والقرن شبه البوق ودائرة راس البوق كعرض السموات والارض وهو شاخص من

Studi, ipotesi teologiche, e ricerche

Avv. Carmine Alvino

GLI ARCANGELI NELLE ALTRE RELIGIONI MONOTEISTE

Spiriti "sommi" tranne che nel Cristianesimo!

الله وميكائيل قائم
على البحر المحجور وسكائل
لا يعرف احد وجهه
ومعدداً اجتهت به الا
الله ولو فتح فاه له
يكن السموات وفيه
الذكور له في بحر
لا شرف على اصل
السموات والارضين
لاخره قوام من يورده
وله اعوان من مخلوق
على جميع العالمين شانهم



لخوا العرش ينظر متى
يؤمر فاذا نفع فيه
صعق من في السموات
ومن في الارض الامن
شاء الله قالت
عايشة رضي الله عنها
قلت لكجا الاحبار
سمعت رسولا لله صلى
الله عليه وسلم يقول يا
رب جبرئيل وميكائيل
واسرافيل اما جبرئيل
وميكائيل سمعت بها
في القران واما اسرافيل

Carissimi amici...



Nel corso dei Secoli la Tradizione Cattolica ha riconosciuto grande importanza non soltanto alla liturgia, alla parola di Dio codificata nel Testo Sacro, ma anche al culto dei Santi, veri imitatori di Cristo, intorno ai quali, soprattutto in epoca moderna è sorto un importante sentimento devozionale e religioso, che talvolta tracima anche in fenomeni di evidente idolatria.

العرب والثالث تسربله من السماء الى الارض والرابع التسم به من عظمة الله تعالى قدماء تحت الارض السابعة ورأسه
انهم الى اركان قوائم العرش وبين جنبه لوح من جوهر فاذا اراد الله تعالى ان يحدث في عباده امراً القلم
ان يخط في اللوح الى اسرافيل فيكون بين عينيه ثم يتهي الى ميكائيل عليه السلم وله اعوان في جميع العالم

Accanto al culto dei Santi, la Chiesa accorda anche un culto di “dulia” agli Spiriti angelici, gli ambasciatori di Dio nel mondo; Suoi emissari recanti il compito di difendere l’umanità dagli impulsi diabolici.

Tuttavia è giusto dire che, forse a causa di una progressiva razionalizzazione della fede, da qualche decennio il culto dei Santi Angeli è venuto progressivamente scemando, perché ritenuto, ancorché quasi infantile, come un ricordo di una dimensione devozionale ormai antica e forse paradossalmente superata.

Al riguardo il «Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia» al cap. VI, che s’intitola : «La Venerazione per i Santi e i Beati» (208-247), concede agli Angeli questi attestati:

«Nel corso dell’anno liturgico la Chiesa commemora la partecipazione degli Angeli agli eventi della salvezza, e ne celebra la memoria in alcuni giorni particolari: il 29 settembre quella degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, il 2 ottobre quella degli Angeli Custodi; ad essi dedica una Messa votiva, il cui prefazio proclama che «la gloria di Dio risplende negli Angeli»; nella celebrazione dei divini misteri si associa al canto degli Angeli per proclamare la gloria del Dio tre volte santo (cf. Is 6, 3) e invoca la loro assistenza perché l’offerta eucaristica «sia portata sull’altare del cielo, davanti alla [...] maestà divina»; alla loro presenza celebra l’ufficio di lode (cf. Sal 137, 1); al ministero degli Angeli affida le preghiere dei fedeli (cf. Ap 5, 8; 8, 3), il dolore dei penitenti, la difesa degli innocenti contro gli assalti del Maligno; implora Dio perché mandi, al termine della giornata, i suoi Angeli a custodire gli oranti nella pace; prega perché gli spiriti celesti vengano in soccorso degli agonizzanti e, nel rito delle esequie, supplica perché gli Angeli accompagnino in paradiso l’anima del defunto e custodiscano il suo sepolcro. Lungo i secoli i fedeli hanno tradotto in espressioni di pietà i convincimenti della fede riguardo al ministero degli Angeli: li hanno assunti come patroni di

città e protettori di corporazioni; in loro onore hanno innalzato celebri santuari come Mont-Saint-Michel in Normandia, san Michele della Chiusa in Piemonte e san Michele al Gargano in Puglia, e stabilito giorni festivi; hanno composto inni e pii esercizi»,

ma di poi all'art. 217, non manca di esprimere alcune perplessità:

« La pietà popolare verso i santi Angeli, legittima e salutare, può tuttavia dare luogo a deviazioni, ad esempio:...se le vicende quotidiane della vita vengono lette in modo schematico e semplicistico, quasi infantile, attribuendo al Maligno anche le minime contraddizioni, e per contro, all'Angelo Custode successi e realizzazioni, le quali poco o nulla hanno a che vedere con il progresso dell'uomo nel suo cammino verso il raggiungimento della maturità di Cristo. **E' da riprovare anche l'uso di dare agli Angeli nomi particolari, eccetto Michele, Gabriele e Raffaele che sono contenuti nella Scrittura**».

Per i Santi invece, non è prescritto un analogo precetto, salvo un breve inciso:

« Nel corso dei secoli, infatti, «la moltiplicazione delle feste, delle viglie e delle ottave, e anche la complicazione progressiva delle diverse parti dell'anno liturgico» avevano «spesso portato i fedeli a devozioni particolari, così da dare l'impressione di scostarsi alquanto dai misteri fondamentali della redenzione divina».

Questo perché la Chiesa sente la devozione agli Angeli come una sorta di «esperienza al limite», che potrebbe mettere in crisi i caratteri propri dell'intero apparato.

Difatti, il sentimento religioso verso gli Angeli pare trascendere e a volte travolgere l'angusto ambito di una stretta ortodossia avendo punti di contatto con altri movimenti religiosi, un po' come accade per il culto alla Vergine Maria, venerata anche il altre fedi (Islam) 1.

Allo stesso modo della Santa Madre celeste, anche gli Arcangeli, essendo venerati e riconosciuti generalmente in quasi tutti i credi, possono essere straordinari ambasciatori di pace e rispetto nel mondo, facendo comprendere che, in un modo o nell'altro, siamo tutti fratelli 2.

✓ IL CULTO MINORITARIO NELLA CHIESA CATTOLICA

Sebbene gli Arcangeli godano di una festa liturgica loro dedicata, **la Chiesa cattolica li celebra con "culto minor"**, perché non solo ha inopinatamente previsto una loro degradazione e sottoposizione ad altri 7 Cori di Spiriti, più o meno reali, ma li ha addirittura ridotti di numero, espellendo l'Arcangelo Uriele e non concedendo alcuna valenza ontologica e salvifica ai Sette interamente considerati.

Per questo, la Chiesa tutta , così come la stragrande maggioranza dei credenti in Cristo, omette di ricordare il celebre e sacro gruppo dei **Sette Divini Assistenti** affidatari di numerosi e importantissimi compiti di salvezza, loro concessi da Dio, nel giorno del 29 settembre di ogni anno, celebrando solo i santi Arcangeli: Michele, Gabriele e Raffaele.

¹ In una apparizione nella cittadina di Medjugorje, la Santissima Madre di Dio ebbe a rivelare inopinatamente ai veggenti quanto segue: « sull terra voi siete divisi, ma siete tutti figli miei. Musulmani, ortodossi, cattolici, tutti siete uguali davanti a mio figlio e a me. Siete tutti figli miei! Ci non significa che tutte le religioni sono uguali davanti a Dio, ma gli uomini si. Non basta, appartenere alla Chiesa cattolica per essere salvati: occorre rispettare la volontà di Dio. Anche i non cattolici sono creature fatte ad immagine di Dio e destinate a raggiungere un giorno la salvezza se vivono seguendo rettamente la voce della propria coscienza. La salvezza é offerta a tutti, senza eccezioni. Si dannano solo coloro che rifiutano deliberatamente Dio. A chi poco é stato dato, poco sarà chiesto. A chi é stato dato molto sarà chiesto molto. Soltanto Dio, nella sua infinita giustizia, stabilisce il grado di responsabilità di ogni uomo e pronuncia il giudizio finale» (20 maggio 1982).

² Gli Arcangeli sono infatti patrimonio di tutte le culture che credono in un solo e unico Dio, e sono venerati, in numero di 1, 2, 4, o 7 Spiriti, con i rispettivi nomi, da tradizione a tradizione.

Tale errore non solo impedisce oggi la conoscenza di personaggi importantissimi e di primo piano con riferimento alla nostra salvezza, ma priva il credente della chiave interpretativa corretta per analizzare interi passi del libro della Rivelazione, allo stato, dopo duemila anni di storia della Chiesa, ancora quasi del tutto incompresa.

Non è ancora chiaro peraltro, se questo culto sia o meno ufficializzato e se, se ne permetta una qualche forma di venerazione più o meno evidente; molto è lasciato alla sensibilità dei credenti.

✓ TRADIZIONE EBRAICA

Il Talmud Babilonese 3 contiene un 'importante "osservazione" sui Santi Arcangeli, al capitolo primo – Me-Emathaj – "Da quando", che appunto recita:

« Disse R. Elazar bar Abinà: è superiore quanto fu detto di Michele (Arcangelo) a quanto fu detto di Gabriele, perché di Michele sta scritto « E volò verso di me uno dei Serafini» (Is 6,6), mentre per Gabriele sta scritto: « E l'uomo Gabriele che io vidi nella visione, al principio, volare ecc.» (Dan 9,21). Da dove risulta che la, si tratta di Michele? Disse R. Johanan: (si rileva dal) ripetersi della parola: «Uno». Qui (in Is. 6,6) sta scritto: « E volò verso di me uno dei serafini» , e la (In Dan 10,13) sta scritto: « Ed ecco Michele, uno dei primi principi in mio aiuto». Fu insegnato: Michele in un (volo) solo (senza riposo compì la sua missione), Gabriele in due voli, Elia (profeta) in quattro, l' Angelo della morte in otto, e nel tempo dell'epidemia uno solo».

³ Classici delle Religioni, TALMUD, il trattato delle Benedizioni, a cura di Sofia Cavalletti, UTET 2016, pag. 82

Michele e Gabriele sono Arcangeli ma sono associati ai Serafini di Isaia in virtù della regola ermeneutica chiamata : «SENTENZA UGUALE».

Si tratta della seconda delle regole che vanno sotto il nome di Hillel, secondo cui, nel Testo Sacro, è possibile stabilire delle correlazioni e rapporti tra testi che presentino non assomiglianze reali e contestuali, ma semplicemente verbali.

Nel caso di specie, il Talmud Babilonese associa i due contesti verbali « Allora uno dei serafini volò verso di me » (Is 6,1) e « Michele, uno dei primi principi, mi è venuto in aiuto » (Dn 10,13), onde specificare che quei due Arcangeli, Michele e Gabriele, sono proprio i due Serafini di Isaia, vista la contiguità e vicinanza delle due forme testuali.

L'insegnamento di Rabbì Elazar Bar Avinà, in altra edizione italiana del Talmud, recentemente tradotto è più eloquente⁴:

« [domanda]...Da che cosa si desume che la parola "echad" ("uno") si riferisce a Mikhael? [risposta] Disse rabbì Yochanan: Si ricava dalla ghezerà shawà (analogia) tra la parola "echad" usata qui e la parola "achad" usata altrove, perché è scritto qui: uno dei serafim volò verso di me (Is 6:6) e è scritto lì : ...Ed ecco , Mikhael, uno dei principi di primo livello, venne in mio aiuto (Dan. 10:13)...».

Michele e Gabriele, sono dunque Principi di primo livello, come risulta dal confronto delle due versioni in lingua italiana dei due passi del Talmud. Tale circostanza risulta anche dalla letteratura apocrifia. I cicli di Enoc Etiopico (Libro di Enoc) e di Enoc slavo (Libro dei Segreti), presentano al vertice di tutte le Gerarchie Sette Arcangeli Principi, massimi esecutori dei Giudizi divini.

⁴ Il TALMUD BABILONESE, trattato Rosh hashanà, progetto traduzione Talmud babilonese, Edizioni Giuntina, alla pag. 4b/3, della Berakhot -

Capitolo 1. Meematai - Osservazioni sugli Angeli.

Ciò si evince in Enoc Etiopico nel capitolo IX,1:

« Allora Michele, Gabriele, Suriele e Uriele guardarono dal cielo e videro il molto sangue che scorreva sulla terra e tutta l'iniquità che si faceva sulla terra» nonché dal capitolo XX: «...E questi sono i nomi dei santi angeli che vigilavano: Uriele, uno degli angeli santi, quello dei tuoni (mondo) e del tremore (tartaro); Raffaele, uno degli angeli santi, quello degli spiriti (anime) degli uomini; Raguele, uno degli angeli santi, vendicatore del mondo e delle luci (sul mondo degli astri) ; Michele, uno degli angeli santi, che era comandato sulla bontà degli uomini, (e) sul popolo; Sarcaele (Sarachiel), uno degli angeli santi che era preposto sugli spiriti degli uomini che fanno errare gli spiriti; Gabriele, uno degli angeli santi, che era preposto sui serpenti (i Serafini n.d.a.) , sul Paradiso e sui cherubini; Remeiele, uno dei santi angeli, cui Dio ha dato autorità ai resuscitati. Degli Arcangeli questi sono i sette nomi »⁵ [Enoc 20];

Si evince dal Libro dei Segreti di Enoc, dove sono presenti sette Arcangeli superiori, chiamati i «sette gloriosi» , come nel capitolo XIX:

« Gli uomini mi sollevarono di là e mi fecero salire al sesto cielo. Là vidi sette angeli radunati , brillanti e gloriosi molto e i loro visi risplendevano come un raggio di sole; non c'è differenza di viso o di dimensione o di variazione dei vestiti» . I Sette Santi Celesti sono nominati anche nel c.d. Libro dei Giubilei, dove questi “arcangeli” sono chiamati «Angeli Faciei» ovvero «Angeli del Volto».

Lo si ricava in diversi capitoli:

⁵ Si precisa che le parole tra parentesi rappresentano le differenze tra le varie versioni. In alcune inoltre manca il nome del settimo Angelo.

حتى يؤمر فينفخ والقرن شبه البوق ودائرة راس البوق كعرض السموات والارض وهو شاخص مصر
لخوا العرش يتظرو
يؤمر فاذا نفع
صعق من في السموات
ومن في الارض الام
شاء الله قالت
عاية رضى الله عن
قلت لكب الاحبا
سمعت رسول الله صل
الله عليه سلم يقول
رب جبريل وميكائيل
واسرافيل اما جبريل
وميكائيل سمعت
في القران واما اسرافيل
ما خزن عن فق
كباب الاحبار انهم
عظيم الشأن له ازم
اجنحه احد باب
الشرق والآخر سد
العرب والثالث تسربله من السماء الى الارض والرابع التسم به من عظمة الله تعالى قدماء تحت الارض السابعة وراس
انهم الى اركان قوائم العرش وبين جنبه لوح من جواهر فاذا اراد الله تعالى ان يحدث في عباده امرا امر القلم
ان يحيط في اللوح الى اسرافيل فيكون بين عينيه ثم يتهي الى ميكائيل عليه السلم وله اعوان في جميع العالم

« I' "angelus faciei", in conformità all'ordine del Signore, disse a Mosé:
"Scrivi tutte le cose della creazione, in qual modo il Signore Iddio compì,
in sei giorni, tutta la Sua creazione e nel settimo giorno si riposò, lo
santificò per tutti i secoli e lo pose a segno di tutta la sua opera. (Scrivi)
che nel primo giorno creò i cieli che (sono) in alto, la terra, le acque ed
ogni spirito che serviva al Suo cospetto, gli "angeli faciei", gli angeli
della santità...» [Giubilei II,1];

«Poiché, fin dal giorno della loro creazione, così (é) la creazione di tutti
gli angeli "faciei" e di tutti gli angeli della santità, ed Egli (Iddio)
considerò 12 gli angeli della santità per la santità e santificò Israele
affinché (gli israeliti) fossero con Lui e con i Suoi angeli santi» [Giubilei
15,27];

«E dia il Signore, a te e alla tua stirpe, grande onore e avvicini a S, stesso,
più di tutti (coloro) che (sono) di carne, te e la tua stirpe, affinché Lo
serviate nel Suo santuario come (Lo servono) gli "Angeli faciei" e i santi».
[Giubilei 31,14] .

Infine traccia dei Sette Arcangeli, e dei 4 Angeli Maggiori Michele,
Gabriele, Raffaele e Uriele , si trae in tutte le fonti Talmudiche,
Midrashiche e Targumiche.

Risulta clamoroso in tal senso il richiamo quasi apocalittico, della Pirkè
di Rabbi Eliezer.

La Pirke di Rabbi Eliezer è un'opera aggadica-
midrashica sulla Torah, che contiene esegesi dei racconti biblici.

L'opera è stata ampiamente apprezzata e diffusa nel corso della storia
giudaica e lo è tuttora.

Tradizionalmente si è ritenuto che la P.R.E. fosse uno scritto del maestro tannaitico Rabbi Eliezer ben Hyrcanus (80-118 e.V.), - un discepolo di Rabbi Yochanan ben Zakai e maestro di Rabbi Akiva - e dei suoi discepoli, ma Leopold Zunz ha dimostrato che è stato composto verso l'VIII° secolo in una regione sotto il dominio islamico.

Al capitolo 4.3 la Pirke contiene un verso impressionante che abbiamo tradotto in italiano e attesta della presenza degli Arcangeli come intravisti proprio da San Giovanni :

« Quattro classi di angeli ministranti servono e lodano il Santo e Benedetto Dio: il primo campo guidato da Michele sta alla sua destra, il secondo campo guidato da Gabriele sta alla sua sinistra, il terzo campo guidato da Uriele sta davanti a Lui, e il quarto campo guidato da Raffaele sta dietro di Lui; e la Shekhinah del Santo e Benedetto Dio, è al centro. È seduto su un trono alto ed esaltato. Il suo trono è alto e sospeso nell'aria. L'apparizione della Sua gloria è come il colore dell'ambra. E l'ornamento di una corona è sulla Sua testa, e il Nome Ineffabile è sulla Sua fronte. Una metà della Sua gloria è fuoco, l'altra metà è grandine, alla sua destra c'è la vita e alla sua sinistra c'è la morte. Ha uno scettro di fuoco nella sua mano e un velo è steso davanti a lui, e i suoi occhi corrono avanti e indietro per tutta la terra, e **i sette angeli, che furono creati per primi, ministrano davanti a lui entro il velo, e questo (velo) si chiama Pargod.** Il suo sgabello è come fuoco e grandine. Il fuoco lampeggia continuamente attorno al Suo trono, la giustizia e il giudizio sono le fondamenta del Suo trono. E la somiglianza del Suo trono è come un trono di zaffiro con quattro gambe, e le quattro sacre Chajjôth sono fissate a ciascuna gamba, ognuna ha quattro facce e ognuna ha quattro ali, come si dice: "E ognuna aveva quattro facce e quattro ali" (Ezechiele 1: 6), e questi (Chajjôth) sono i Cherubini».

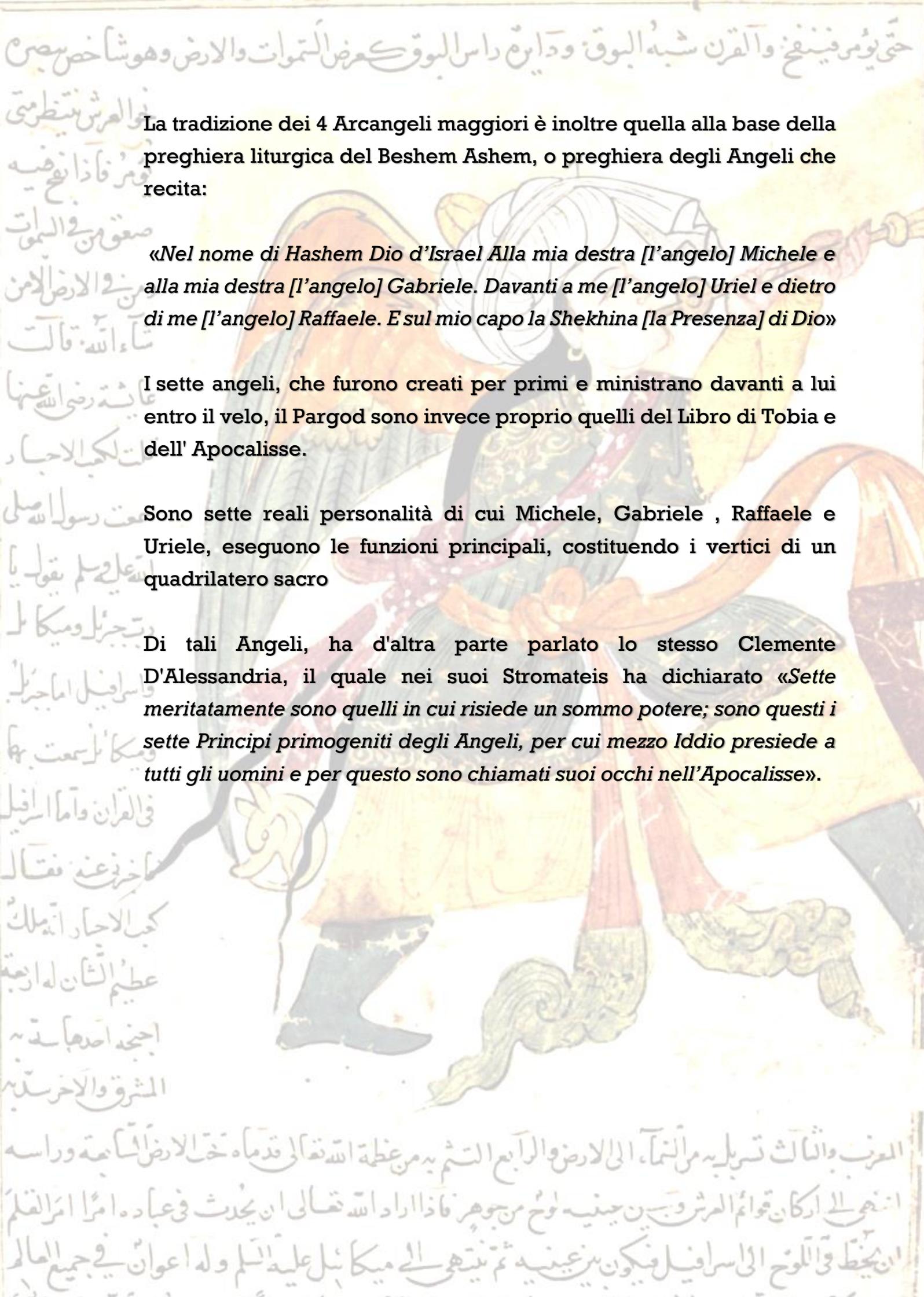
La tradizione dei 4 Arcangeli maggiori è inoltre quella alla base della preghiera liturgica del Beshem Ashem, o preghiera degli Angeli che recita:

«Nel nome di Hashem Dio d'Israel Alla mia destra [l'angelo] Michele e alla mia destra [l'angelo] Gabriele. Davanti a me [l'angelo] Uriel e dietro di me [l'angelo] Raffaele. E sul mio capo la Shekhina [la Presenza] di Dio»

I sette angeli, che furono creati per primi e ministrano davanti a lui entro il velo, il Pargod sono invece proprio quelli del Libro di Tobia e dell' Apocalisse.

Sono sette reali personalità di cui Michele, Gabriele , Raffaele e Uriele, eseguono le funzioni principali, costituendo i vertici di un quadrilatero sacro

Di tali Angeli, ha d'altra parte parlato lo stesso Clemente D'Alessandria, il quale nei suoi Stromateis ha dichiarato «Sette meritatamente sono quelli in cui risiede un sommo potere; sono questi i sette Principi primogeniti degli Angeli, per cui mezzo Iddio presiede a tutti gli uomini e per questo sono chiamati suoi occhi nell'Apocalisse».



✓ TRADIZIONE ISLAMICA

Anche la religione islamica conosce degli Angeli superiori a tutti.

Michele e Gabriele sono nominati direttamente nel Corano nella Sura II, Al-Baqara (La Giovenca):

« 98. chi è nemico di Allah e dei Suoi Angeli e dei Suoi messaggeri e di Gabriele e di Michele, ebbene [sappia che] Allah è il nemico dei miscredenti».

Gabriele, in particolare, è stato il latore del Corano, il tramite tra Allah e il Suo Inviato .

Egli è l'Arcangelo più grande.

Secondo la tradizione ha seicento ali.

Il Profeta Muhammad ha visto varie volte Jibril - Gabriele; generalmente si presentava con un aspetto umano, ma in due occasioni il Messaggero lo vide nella sua forma originale.

E in un *hadith* del profeta, questi rispose:

« Quello era Jibril, non l'ho mai visto nel suo aspetto se non in queste due occasioni. L'ho visto scendere dal cielo, la grandiosità della sua creazione copriva ciò che c'è tra il cielo e la terra» (Muslim 177) .

Gabriele, fu inviato a Maria, durante l'annunciazione assumendo le sembianze di un uomo perfetto.

حتى يؤمر فينفخ والقرن شبه البوق وداين راس البوق كعرض السموات والارض وهو شاخص

Tra gli Angeli chiamati negli annali islamici Al Mokarrebun, e che maggiormente si avvicinano al Trono di Dio, spicca Israfil o Raffaele , l'Angelo incaricato di suonare la tromba nel giorno del Giudizio Universale.

Dopo i quattro eventi descritti nel Corano che preannunciano la fine del mondo: il Cielo si aprirà [LXXXIV - 1], il sole abbandonerà la sua orbita [LXXXI - 1], la Terra sarà scossa da un grande terremoto [XCIX - 1], la Luna sarà oscurata [LXXV - 9], l'angelo Israfil soffierà tre volte nel Corno.

Una prima volta per seminare il terrore, la seconda per fermare la vita e tutte le creature viventi, e l'ultima per far resuscitare i defunti di ogni epoca e comunicare a ciascuno il Verdetto Finale che, scritto su una tavoletta, sarà letto dallo stesso Israfil.

Di questo illustre Angelo si narra che abbia un milione di teste, ognuna delle quali ha un milione di bocche, ciascuna bocca munita di un milione di lingue, ed ognuna di queste lingue parla un milione di differenti linguaggi coi quali canta giorno e notte le lodi di Dio⁶.

È inoltre presente anche l'Angelo Uriele, chiamato Esdrail o Isdrail , scritto anche Azrael, Azrin, Izrael, Azriel, Azrail, Ezraeil, Azraille, Azryel, Ozryel⁷, che ha quattro facce, e quattrocento ali, e il suo intero corpo consiste in occhi e lingue, il cui numero corrisponde a quello delle persone che abitano la Terra, del cui numero tiene traccia in un Libro Celeste, nel quale registra e cancella senza sosta i nomi delle persone rispettivamente quando nascono e quando muoiono.

⁶ <https://sites.google.com/site/grottadegliangeli/grotta-dei-musulmani/israfil---asrafyl>

⁷ <https://sites.google.com/site/grottadegliangeli/grotta-dei-musulmani/izrail---zrayyl>

العرب والثالث تسربله من السماء، الى الارض والرابع التسميه من عظمة الله تعاد قدماء تحت الارض السابعة ورا
النهى الى اركان قوائم العرش وبين جنبه لوح من جوهر فاذا اراد الله تعالى ان يحدث في عبادته امرا امرا
ان يخط في اللوح الى اسرافيل فيكون بين عينيه ثم يتهي الى ميكائيل عليه السلم وله اعوان في جميع

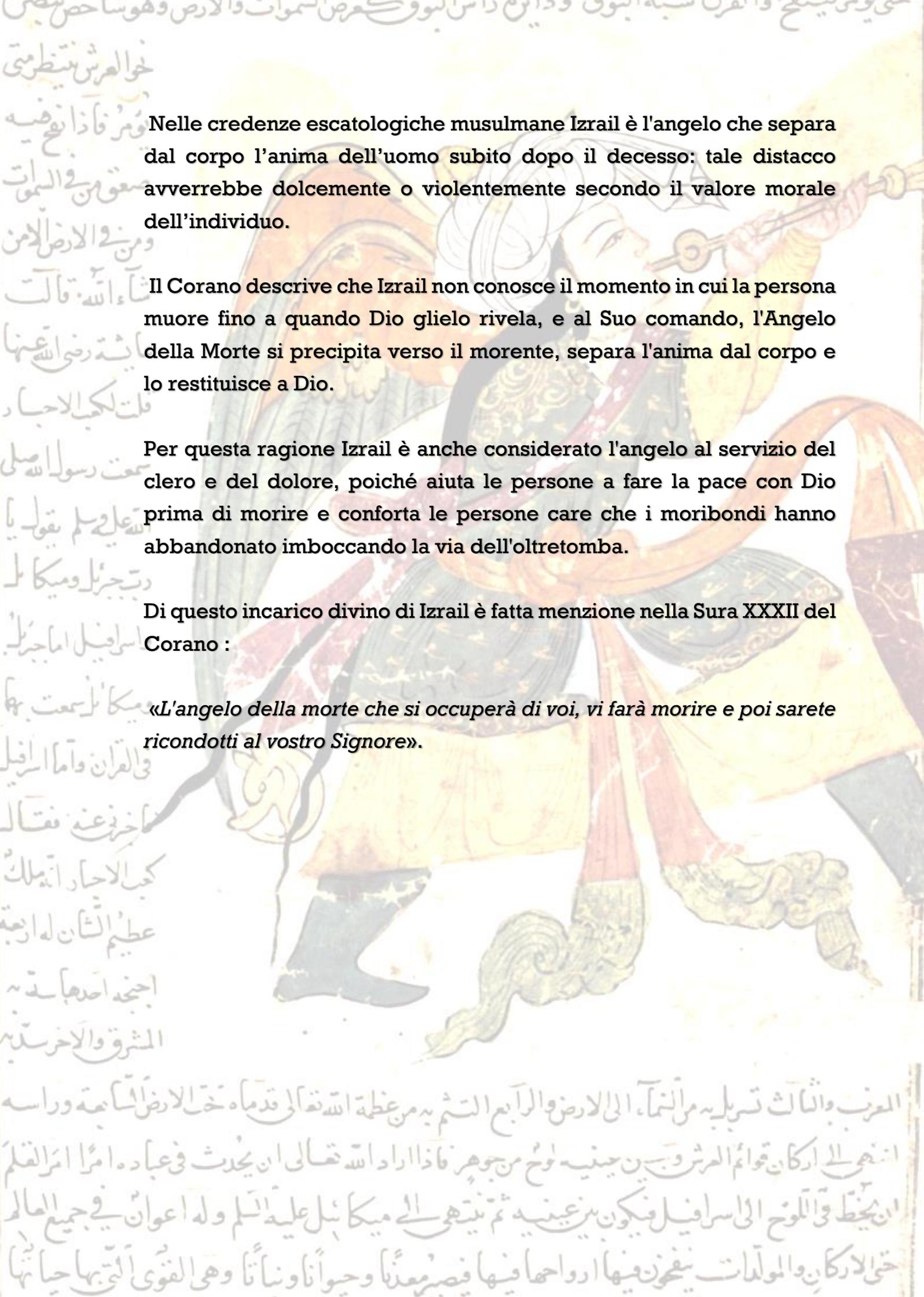
Nelle credenze escatologiche musulmane Izrail è l'angelo che separa dal corpo l'anima dell'uomo subito dopo il decesso: tale distacco avverrebbe dolcemente o violentemente secondo il valore morale dell'individuo.

Il Corano descrive che Izrail non conosce il momento in cui la persona muore fino a quando Dio glielo rivela, e al Suo comando, l'Angelo della Morte si precipita verso il morente, separa l'anima dal corpo e lo restituisce a Dio.

Per questa ragione Izrail è anche considerato l'angelo al servizio del clero e del dolore, poiché aiuta le persone a fare la pace con Dio prima di morire e conforta le persone care che i moribondi hanno abbandonato imboccando la via dell'oltretomba.

Di questo incarico divino di Izrail è fatta menzione nella Sura XXXII del Corano :

«L'angelo della morte che si occuperà di voi, vi farà morire e poi sarete ricondotti al vostro Signore».



✓ YAZIDISMO

- I Sette Arcangeli hanno un ruolo importante anche nella tradizione Yazida.

La figura più importante dello yazidismo (dal persiano yazd, «angelo») è Melek Ta'us, il cosiddetto Angelo Pavone, secondo tale fede, uno dei Sette Angeli ai quali Dio ha affidato il mondo, un Angelo inizialmente caduto, che poi si è riscattato agli occhi di Dio e che è divenuto simbolo del bene .

Egli viene celebrato per la sua natura buona e per la sua potenza di creatore. Da un certo punto di vista, potrebbe essere paragonato all'Arcangelo Michele. 8

✓ ZOROASTRISMO

Anche lo Zoroastrismo o il Mazdeismo 9 conoscono i Sette Arcangeli che si trovano intorno al Trono di Dio (Ahura Mazda).

Il Saggio Signore, che crea con il pensiero, ha infatti generato sette entità chiamate «Amesa Spenta» ovvero i Benefici Immortali, che gli sono sempre accanto e hanno collaborato alla creazione de mondo, intervenendo nelle sue varie fasi.

«Ora sebbene queste entità», come scrive M. Bussagli, «non possano essere considerate angeli nel senso cristiano, giudaico, o islamico del termine, è altrettanto vero che per questo duplice carattere di emanazione della divinità assoluta e di "spiriti" che governano gli elementi, gli Amesha Spenta hanno molte affinità con il pensiero neoplatonico e giudaico», caratteristiche che per molti aspetti sono

⁸ <http://www.stpauls.it/jesus/1307je/reportage.htm>

⁹ Religione persiana pre-cristiana fondata da Zoroastro, eroe persiano del VII secolo a.C.

collegabili ai sette arcangeli posti intorno a Dio per celebrare la sua Gloria.¹⁰

Nell' Avestah, libro sacro dello Zoroastrismo, leggiamo che un dualismo eterno regge il mondo, con la lotta continua tra Ahura e Ariman , l'Arcangelo del Male. Mazda lotta con i suoi Sette Arcangeli contro questo Spirito Maligno a capo di altrettanti Capodemoni.

Gli iranici e i persiani combattono per il Dio della Luce, allo scopo di sottomettergli il mondo, di ordinarlo secondo i dettami del bene e di restituirgli la primitiva purezza.

A tal fine, i regnanti persiani avevano il costume di porre sette "satrapi" innanzi al loro trono .

Una eco di tale conoscenza è ancora nel libro di Ester. Sul modello dei Sette Amesha Spenta , difatti il Re Assuero teneva come quelli :

« ...più vicini a lui ... Carsenà, Setàr, Admàta, Tarsìs, Mères, Marsenà e Memucàn, sette capi della Persia e della Media che erano suoi consiglieri e sedevano ai primi posti nel regno» [Ester 1,14].

¹⁰ Salvatore Totaro, La funzione mediatrice degli angioletti nei rituali della Settimana Santa a Verbicaro, Edizioni Lampi di Stampa 2005 Milano,

✓ CRISTIANI ORTODOSSI

Anche la Cristianità Ortodossa celebra i Sette Arcangeli¹¹ che stanno dinnanzi al Trono di Dio, i quali sono: Michele, Gabriele, Raffaele, Varachiele, Gudiele, Salatiele e Uriele.

Secondo questa tradizione, Michele in Italiano viene erroneamente tradotto come interrogativo "chi è come Dio?" perchè in ebraico Miha significherebbe "forza": il suo vero significato sarebbe dunque "Potenza di Dio".

Gabriele significa "Uomo di Dio" e non è un caso che l'Arcangelo Gabriele fu mandato da Dio alla santissima Vergine Maria per annunciare il suo parto: il nome era indicativo della sua missione.

L' Arcangelo Gabriele aveva inoltre già svolto la funzione di messaggero presso altri grandi personaggi della storia biblica, come il profeta Daniele e Zaccaria. Viene dunque pregato per i viaggi (in quanto messaggero).

Raffaele significa "Comandante Divino" ed è famoso per aver protetto Tobia e Sara nella loro notte di nozze, e per aver guarito il padre di Tobia dalla cecità: viene invocato per la guarigione dell'anima e del corpo.

Varachiele significa "Benedizione Divina" e nel Terzo Libro di Enoch viene descritto come comandante di 496.000 Angeli e appartiene al Coro dei Serafini.

¹¹ Arhimandrit Ilie Cleopa, Ne vorbește Părintele Cleopa, ediția a II-a, volumul III, Editura Mănăstirea Sihăstria, Vânători-Neamț, 2004, p. 62).

Articolo in rete da Cei Șapte arhangeli care stau înaintea lui Dumnezeu tratto da: <https://doxologia.ro/cuvinte-duhovnicești/cei-sapte-arhangeli-care-stau-inaintea-lui-dumnezeu>, e tradotto in italiano da <http://luceortodosamarcomannino.blogspot.it/2017/10/i-nomi-dei-sette-arcangeli-i->

[loro.html](http://luceortodosamarcomannino.blogspot.it/2017/10/i-nomi-dei-sette-arcangeli-i-)

حتى يؤمر فينفخ والقرن شبه البوق ودائرة راس البوق كعرض السموات والارض وهو شاخص بمصر
لخوا المرش يتطير متى
يؤمر فاذا نفع فيه
صعق من السموات
ومن في الارض الامم
شاء الله قالت
عائشة رضي الله عنها
قلت لكب الاحبار
سمعت رسول الله صلى
الله عليه وسلم يقول يا
رب جبريل وميكائيل
واسرافيل اما جبريل
وميكائيل سمعت بهما
في القران واما اسرافيل
اخبر عنه فقال
كباب الاحبار انه ملك
عظيم الشأن له اربعة
وجه احداهما به
الشرق والاخرى
المغرب والثالث ليربها من السماء الى الارض والرابع التشم به من عطية الارض السابعة ورأسه
انهم الى اركان المرش وبين جنبه لوح من جواهر فاذا اراد الله تعالى ان يحدث في عباده امرا امر القلم
ان يخط في اللوح الى اسرافيل فيكون بين عينيه ثم ينتهي الى ميكائيل عليه السلم وله اعوان في جميع العالم

Viene ritenuto dalla Tradizione ortodossa come comandante degli Angeli delle case, coloro che proteggono le abitazioni.

Gudiele è l' Angelo del Pentimento, colui che motiva gli esseri umani a pentirsi e a cercare Dio. Sebbene non sia molto conosciuto, la tradizione lo identifica come uno degli Arcangeli più potenti, con miriadi di Angeli al suo comando.

Salatiele significa "Il più alto servo divino" ed è l'Arcangelo responsabile di raccogliere le preghiere degli uomini e portarle a Dio. E' quindi un arcangelo dal ruolo importantissimo: ricordiamocelo quando preghiamo. Viene menzionato nel Libro di Ezdra.

Uriele, il cui nome significa "Luce divina", è l' Angelo che spiegò al profeta Ezdra i misteri di Dio, ed è responsabile di gestire la luce e le energie create da Dio, secondo la Tradizione ortodossa.

Non è dunque strano che questi nomi siano proprio quelli rinvenuti nella celebre «Icona di Sebastopoli» in Crimea .

Quest'opera viene riportata dal p. Ch. Cahier, nel suo lavoro "Caractéristiques des saints dans l'art populaire" tomo primo, lettere A - F, edito a Parigi nel 1867 a pag. 33, e nella raffigurazione si vedono i 7 Arcangeli, con le medesime attribuzioni iconografiche e i medesimi nomi sopra descritti, come seguono: Arcangelo Michael (che schiaccia il drago); Arcangelo Gabriel (con specchio di diaspro e giglio fiorito su cui scende la colomba dello Spirito Santo); Arcangelo Rafael (con in mano il piccolo Tobia e il medicinale miracoloso); Arcangelo Ouriel o Uriel (con un vestito formato da croci nere con in mano una spada nuda); Arcangelo Salathiel (con le mani conserte in atto di pregare); Arcangelo Egoudiel (con la corona e il flagello a tre corregge); Arcangelo Barachiel (con un manto pieno di rose da distribuire).

✓ MONDO COPTO

Secondo i nostri fratelli Cristiani Copti d'Egitto e d'Etiopia 12, gli Angeli hanno sette capi superiori che sono gli Arcangeli che stanno dinanzi al Trono di Dio, ascoltano gli ordini del Signore e portano, anche, i doni di Dio agli uomini.

Sono citati nell'Apocalisse riferiti col nome di "sette spiriti", e nel libro di Daniele col nome di "primi principi" (Dn 10: 13). Tra loro vi sono l'Arcangelo Gabriele (Dn 8: 16, Lc 1: 19), l'Arcangelo Michele (Dn 10: 13) e l'Arcangelo Raffaele (Tb 12: 15).

I copti dell'Egitto esprimono venerazione per tutti i Sette Arcangeli: Uriele è considerato ambasciatore dell'umanità dinanzi a Dio, supplice per i peccatori che sperano nella sua intercessione, guaritore che sigilla l'olio santo per i malati 13.

Il loro Santo più famoso Gabra Manfra Qeddus, fu scortato dai Sette Arcangeli durante un particolare episodio descritto da Paolo Marassini, in «vita», "omilia", "miracoli" del santo gabra manfas qeddus» 14.

È stata la religione più diffusa dell'Asia sino all'islam. per salvare gli uomini della città di Gabotà; in questa occasione scesero tutti e Sette negli inferi .

Gli Arcangeli hanno dunque la più larga preferenza nel mondo copto.

¹² <http://www.diocesicoptamilano.com/angeli.html>

¹³ Marcello Stanzone, Saverio Gaeta, Inchiesta sugli angeli, Mondadori

¹⁴ Corpus scriptorum Christianorum Orientalium ; vol. 597-598. Scriptores Aethiopici, 0070-0398 ; t. 107-108.).

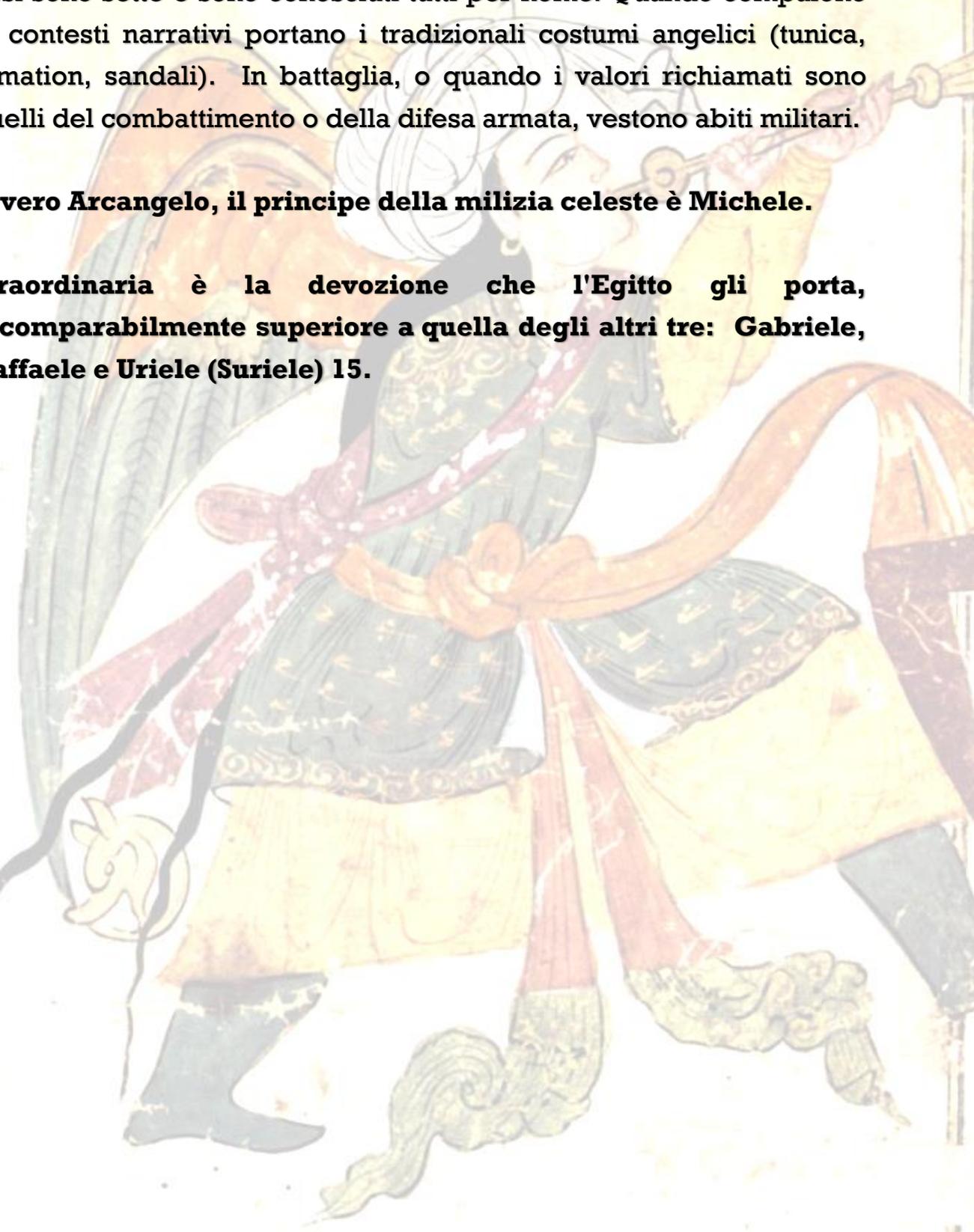
حتى يوم يسمع والامرن شبه البوق وداين رس البوق كعرض السموات والارض وهو شاخص بصير

خوا العرش يتظرو
يومر فاذا نفع
صعق من في السموات
ومن في الارض الامر
شاء الله قالت
عايشة رضي الله عنها
قلت لكعب الاحبا
سمعت رسولا الله
الله على سلم يقول
دي جبريل وميكا
واسرافيل اما جبريل
وميكا لم سمعت
في القران واما اسرافيل
ما خرجت عن فق
كعب الاحبار انه ملك
عظيم الشأن له امر
اجنحه احدها في
المشرق والاخر في

Essi sono sette e sono conosciuti tutti per nome. Quando compaiono in contesti narrativi portano i tradizionali costumi angelici (tunica, himation, sandali). In battaglia, o quando i valori richiamati sono quelli del combattimento o della difesa armata, vestono abiti militari.

Il vero Arcangelo, il principe della milizia celeste è Michele.

Straordinaria è la devozione che l'Egitto gli porta, incomparabilmente superiore a quella degli altri tre: Gabriele, Raffaele e Uriele (Suriele) 15.



العرب والثالث تسربله من السماء، الى الارض والرابع التثم به من عظة الله تعالى قدماء تحت الارض السابعة وراس
انتهى الى اركان قوائم العرش وبن جنبه لوح من جوهر فاذا اراد الله تعالى ان يورث فعاد امرا امر القل
ان يحيط في اللوح الى اسرافيل فيكون بين عينيه ثم يتهي الى ميكا ينزل عليه السلم وله اعوان في جميع العالم
حتى الاركان والمولدات نفخن فيها ارواحها فيها فمعدنا وحمنا وناونا وهم الفقء التي بها حياتنا

¹⁵ Roberto Fabbri Miracoli, Paranormale, Destino e Libero Arbitrio: Impariamo a conoscerli!, par. 2.3 Gli Arcangeli

✓ TESTIMONI DI JEOVA

Per i Testimoni di Jeova, S. Michele è talmente importante, da esser addirittura identificato in Gesù Cristo.

La Watchtower Society insegna che Gesù è esistito come Michele l' Arcangelo prima di venire sulla terra ed è diventato nuovamente Michele alla sua Resurrezione.

Dichiarano che Gesù era solo un uomo quando era sulla terra, e quando è morto, l' "uomo" Gesù ha cessato di esistere, venendo poi elevato come "creatura spirituale", e divenendo l'arcangelo Michele:

«Così l'evidenza indica che il Figlio di Dio era conosciuto come Michele prima di venire sulla terra ed è conosciuto anche con quel nome da quando è tornato in cielo dove risiede come Figlio spirituale glorificato di Dio»¹⁶.

Nel tentativo di dimostrare che Gesù è Michele l' Arcangelo, i Testimoni di Geova spesso citano Daniele 10:13 dove Michele è mostrato come "uno dei principi capi" e 1 Tessalonicesi 4:16 ove si dichiara:

«Perchè il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido, con la voce d'arcangelo, e con la tromba di Dio...».

I Testimoni di Geova usano questo versetto per provare che Gesù è Michele l'arcangelo perchè viene "con voce d'arcangelo".

¹⁶ Reasoning da the Scriptures, 1985, Watchtower Bible & Tract Society, p. 218